Bologna, 4 novembre 2026

CENT'ANNI DI EMILIA-ROMAGNA. CONOSCERE IL TERRITORIO ATTRAVERSO I DATI

STORIE DI DATI: LEGGERE IL CAMBIAMENTO

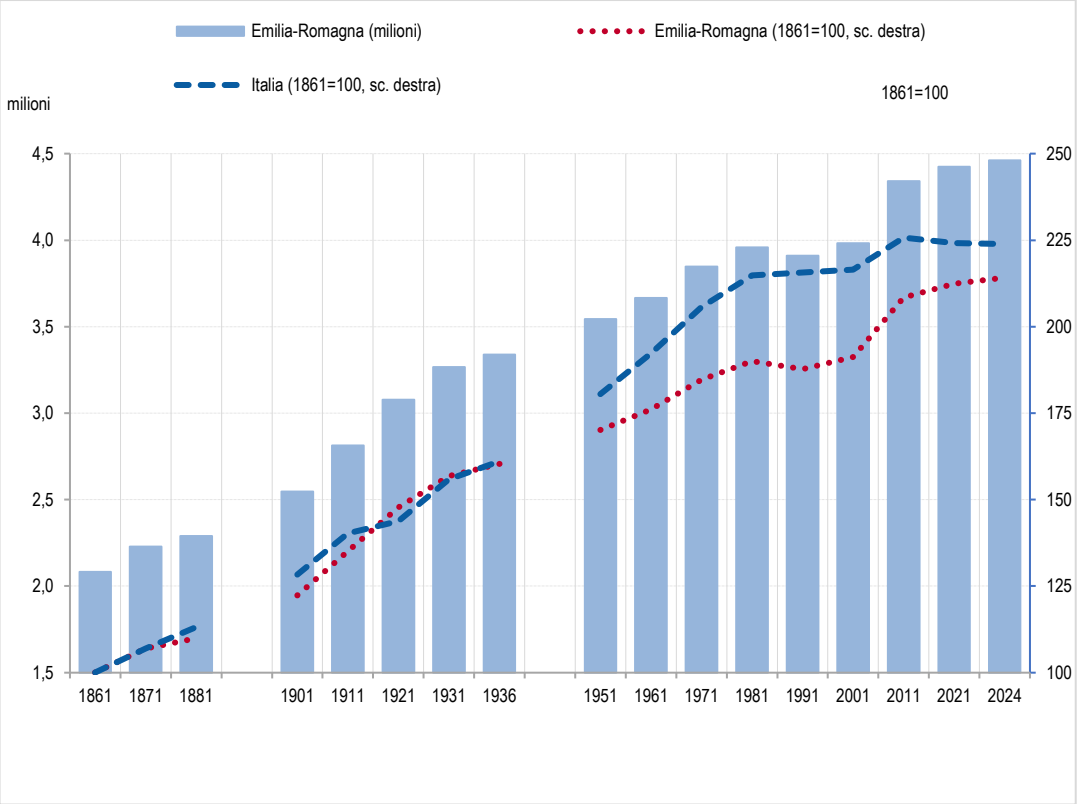
MARINA BRIOLINI
Istat | Direzione centrale Sistan e territorio | Ufficio Territoriale Area Nord-Est



La popolazione

La popolazione negli ultimi 150 anni (1861-2024)

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Anni 1861-2024.
Valori assoluti e indici base 1861=100 (a)



2x La popolazione raddoppia in 150 anni

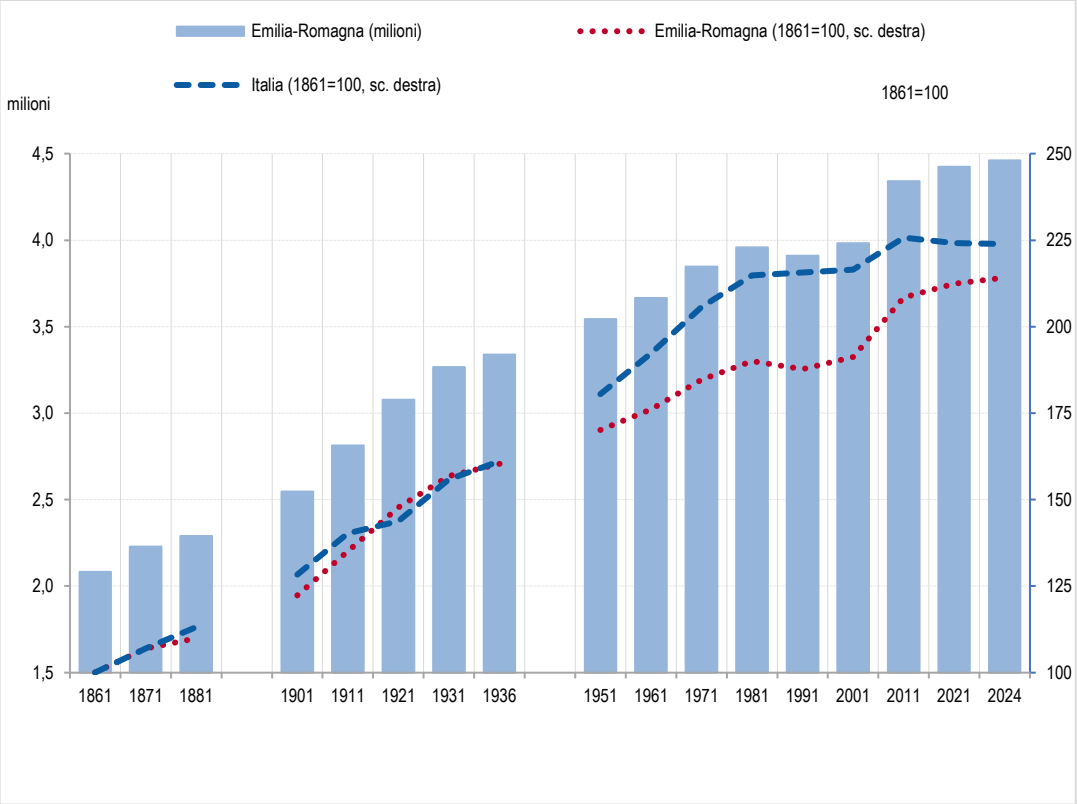
- poco più di 2 milioni al primo Censimento del 1861
- raddoppiati entro il 2011
- a ridosso dei 4,5 milioni nel 2024.

Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

La popolazione negli ultimi 150 anni (1861-2024)

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Anni 1861-2024.
Valori assoluti e indici base 1861=100 (a)



- **Dopoguerra - 1981**

  Crescita demografica più lenta della media nazionale italiana

- **Anni ‘80-’90**

  Fase di calo demografico effettivo: la popolazione regionale diminuisce

- **Anni recenti**

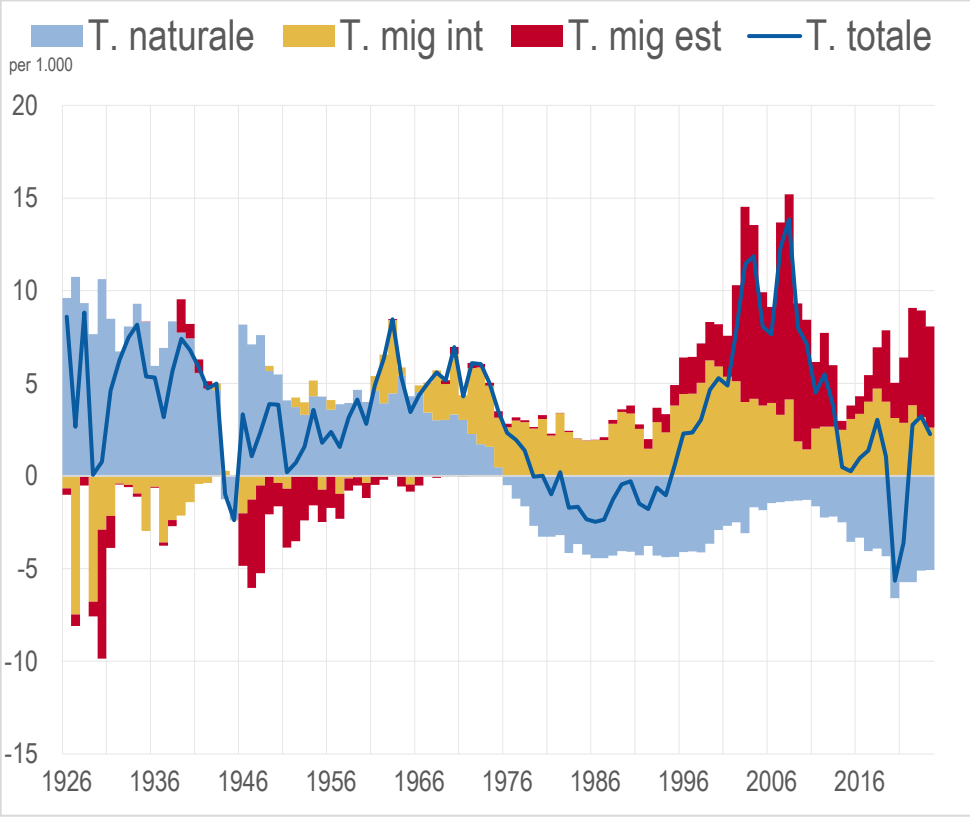
  dinamica demografica sostenuta a differenza dell’Italia nel suo complesso

Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell’epoca

Terra di emigrazione, poi di immigrazione (1926-2024)

TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA
Anni 1926-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

(a) Dati ai confini dell'epoca

Fino agli anni '60 e '70

Saldi migratori negativi: forti partenze interne verso altre aree e verso l'estero.

Dal secondo Dopoguerra

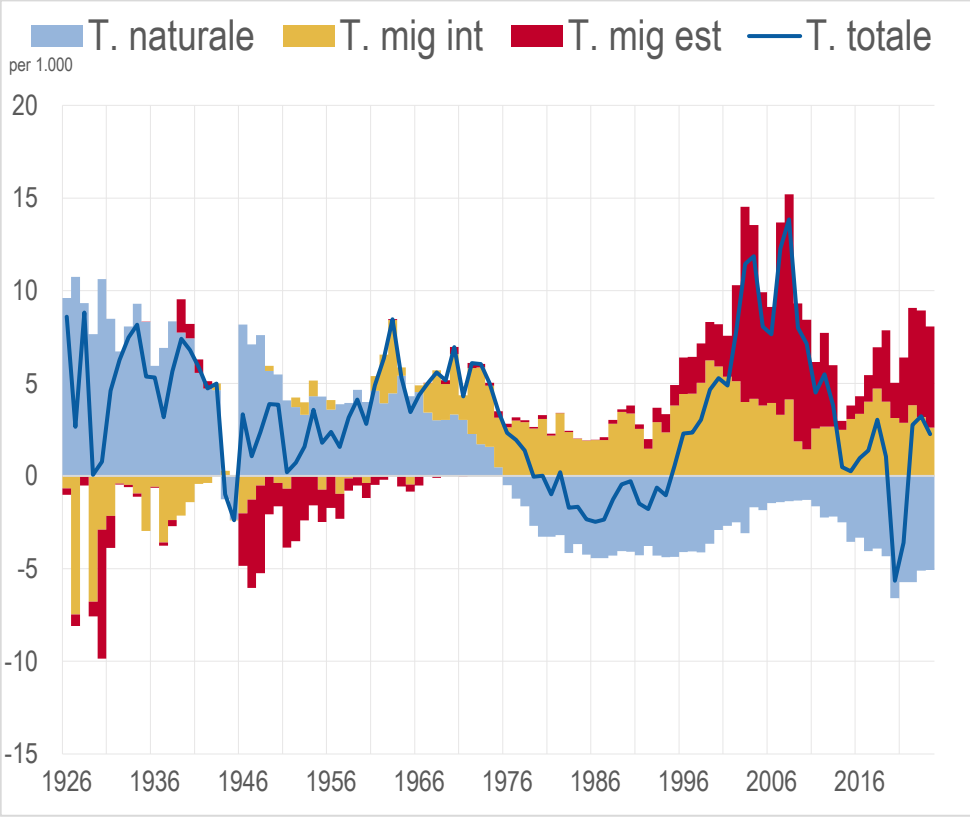
Lo sviluppo economico e industriale trasforma la regione in polo di attrazione per altre regioni.

La fase recente

Ai movimenti interni si affianca una consistente immigrazione dall'estero che sostiene la demografia regionale.

Tasso naturale negativo 20 anni prima dell'Italia (1926-2024)

TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA
Anni 1926-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

(a) Dati ai confini dell'epoca

Fine anni '70

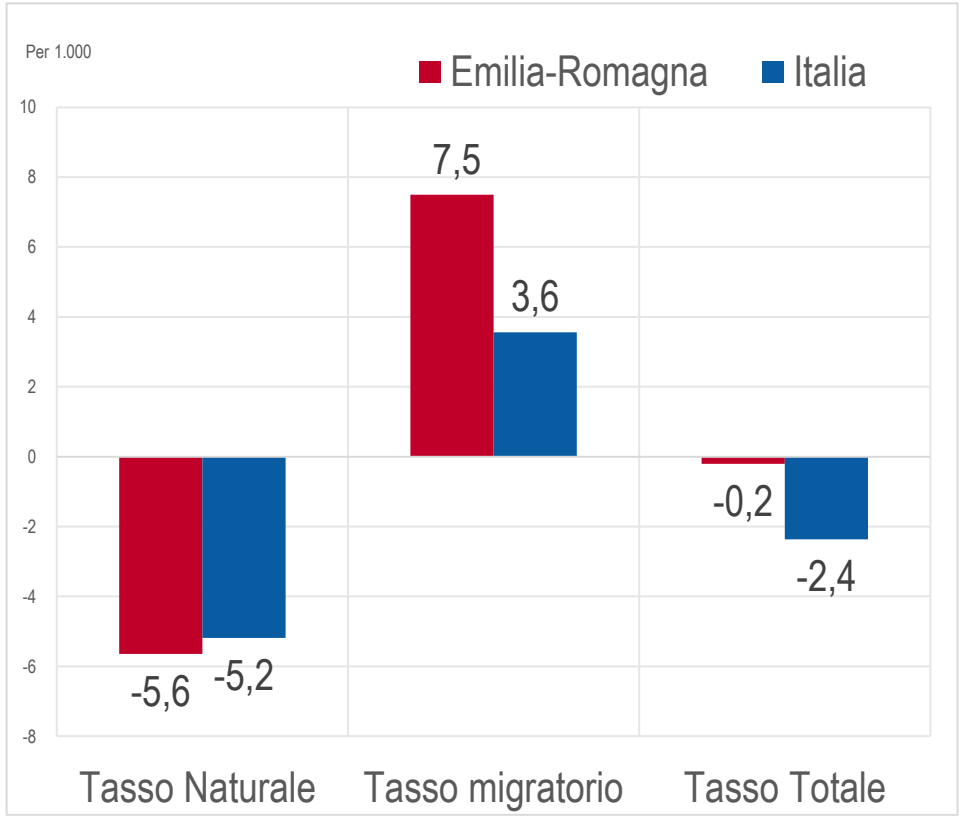
Con un saldo naturale precocemente negativo, dal dopoguerra la popolazione è cresciuta meno rispetto all'Italia nel suo complesso e negli anni '80 e primi '90 addirittura diminuita.

Ultimo quinquennio

Nell'ultimo quinquennio il saldo naturale peggiora ulteriormente

L'immigrazione compensa il calo (media 2020-2024)

TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

(a) Dati ai confini dell'epoca

Tasso migratorio più che doppio rispetto all'Italia

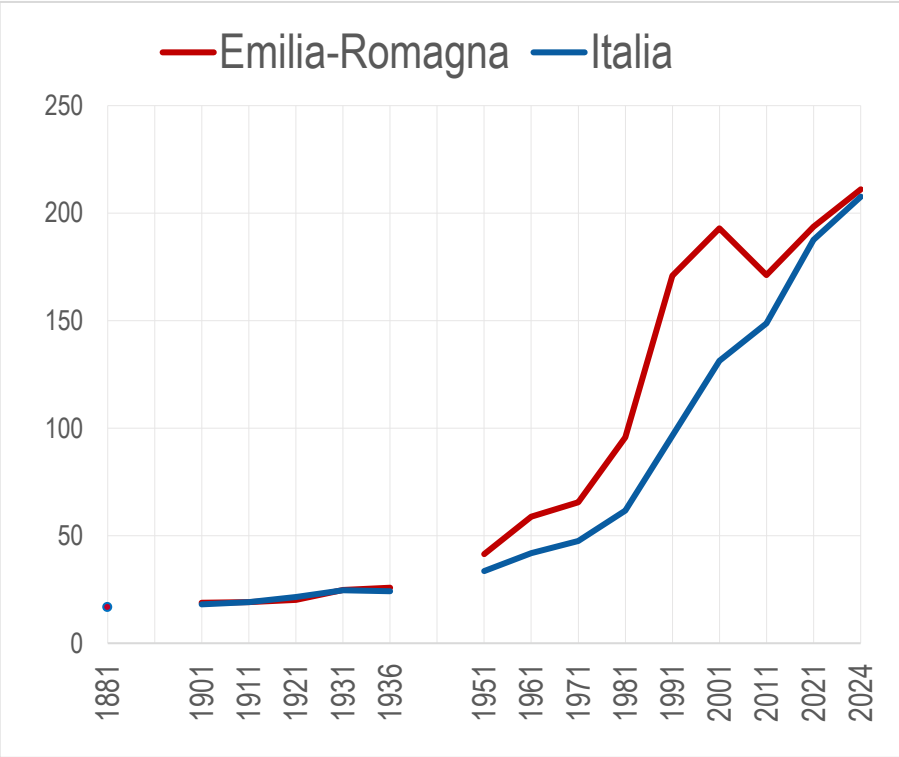
La forte attrazione migratoria (7,5 per mille contro 3,6 dell'Italia) compensa quasi per intero il declino naturale.

+7,5‰



Invecchiamento e longevità (1881-2024)

INDICE DI VECCHIAIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA.
Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

Un invecchiamento precoce, oggi in linea con l'Italia



Speranza di vita alla nascita

73,2 → 84,2

1974 2025

l'Emilia-Romagna è una delle regioni più longeve d'Italia

Invecchiamento e longevità – la piramide delle età (1881-1951-2024)

Natalità in calo

Progressiva e costante riduzione della propensione delle famiglie ad avere figli.

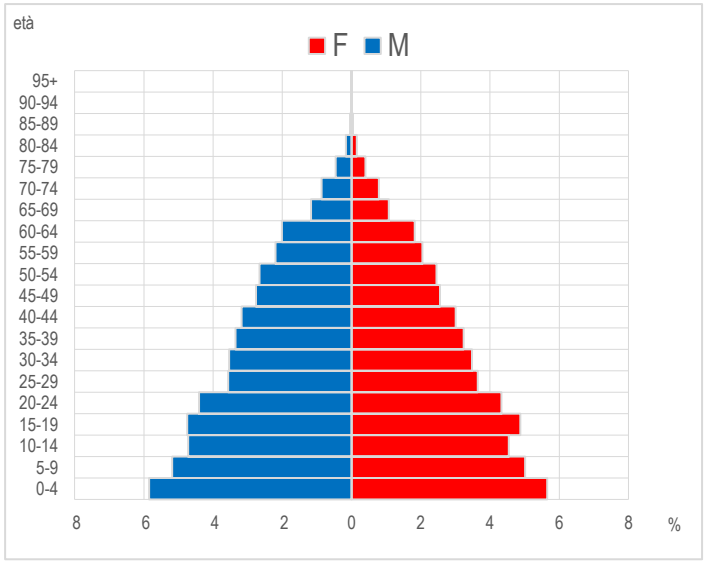
Maggiore sopravvivenza

Significativo aumento della longevità e dell'aspettativa di vita a tutte le età.

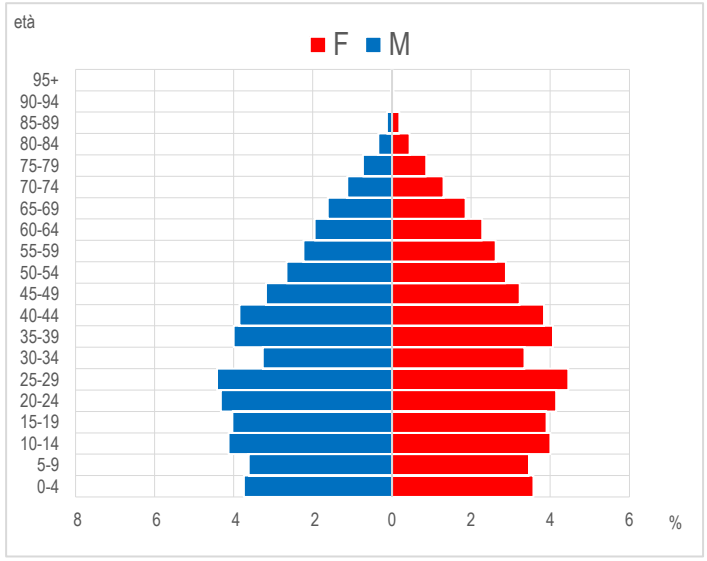
Nuova struttura per età

L'apporto migratorio rimodella i contingenti in età lavorativa e la piramide dell'età.

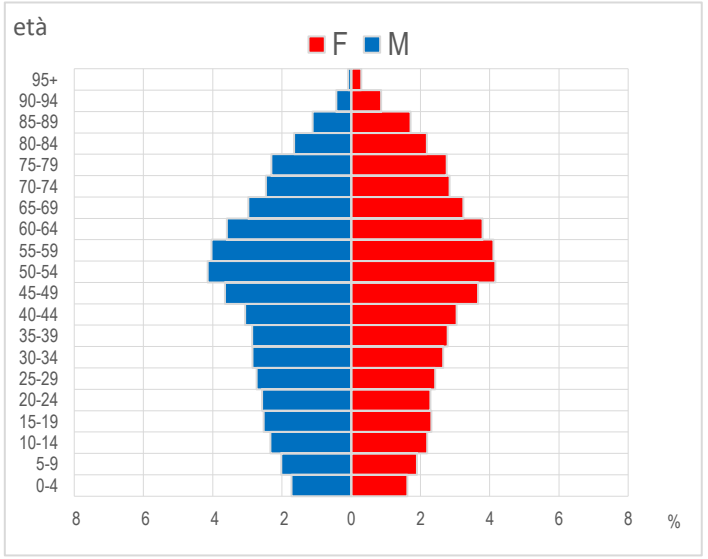
1881



1951



2024



Fonte: Istat, Censimento della popolazione

L’Emilia-Romagna oggi

Una popolazione che cresce grazie a chi arriva

Meno nascite, vite più lunghe e più persone anziane: l'attrattività economica e sociale continua a sostenere la demografia emiliano-romagnola.



Tasso di fecondità
Anno 2025

1,14



Speranza di vita alla nascita
Anno 2025

84,2



Tasso migratorio
Anno 2024

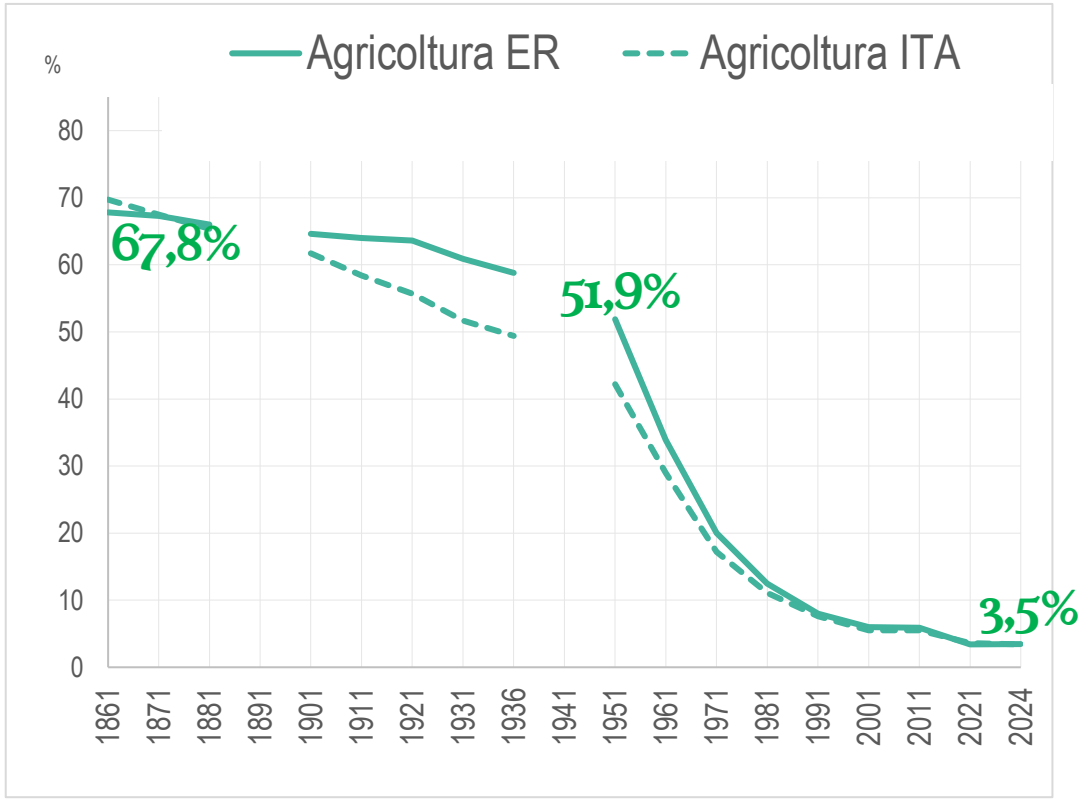
7,5 ‰



L’economia

Evoluzione settoriale (1861-2024)

POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE ATTIVA IN AGRICOLTURA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)



Dall'aratro alla fabbrica

Nel 1861 il 67,8% della forza lavoro regionale è nel primario, ridotto oggi al 3,5%.

L'Emilia-Romagna resta a vocazione agricola più a lungo del Paese: nel 1951 più della metà dei lavoratori è ancora nei campi, prima del rapido travaso verso la manifattura.

3,5%

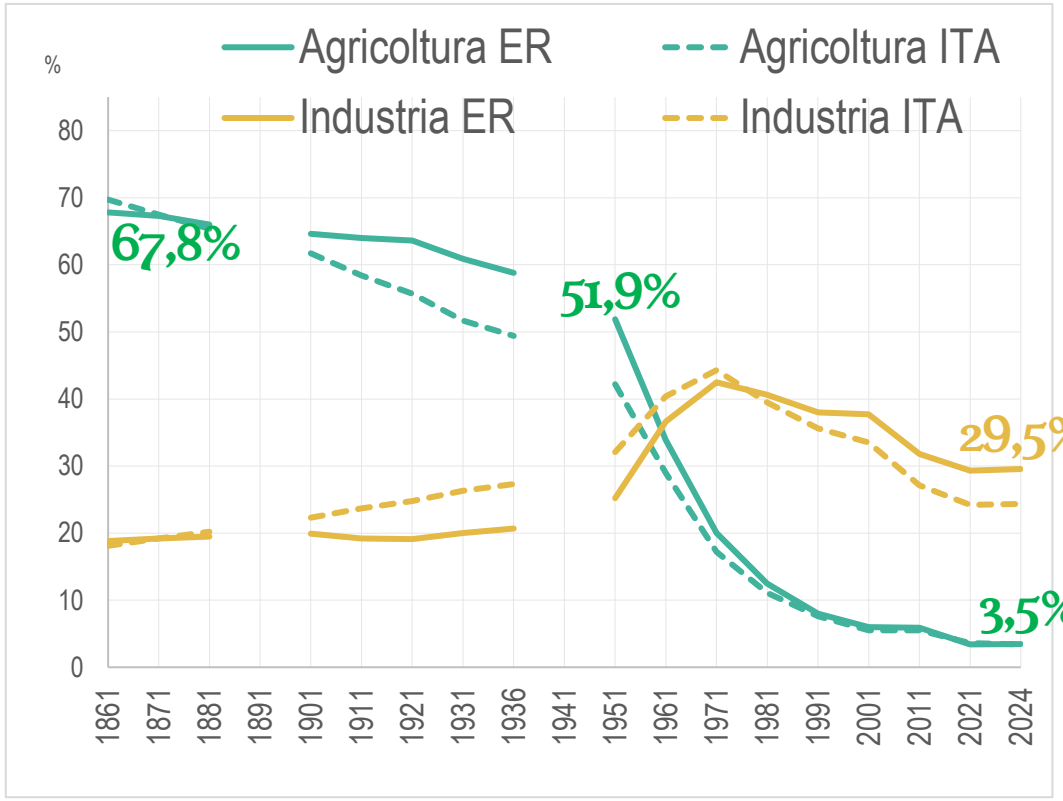


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione

(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Evoluzione settoriale (1861-2024)

POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE ATTIVA IN AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione

L'industria arriva dopo ma tiene più a lungo

Mentre l'Italia accelera nell'immediato dopoguerra, in Emilia-Romagna la quota di addetti nell'industria supera quella dell'agricoltura a partire dagli anni '60

Attualmente l'Emilia-Romagna rispetto all'Italia nel suo complesso si caratterizza per il mantenimento della vocazione industriale, settore che impiega quasi il 30% degli addetti (5 punti di più del dato nazionale)

29,5%

(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Struttura produttiva oggi

Meno servizi, più manifattura e alta tecnologia.

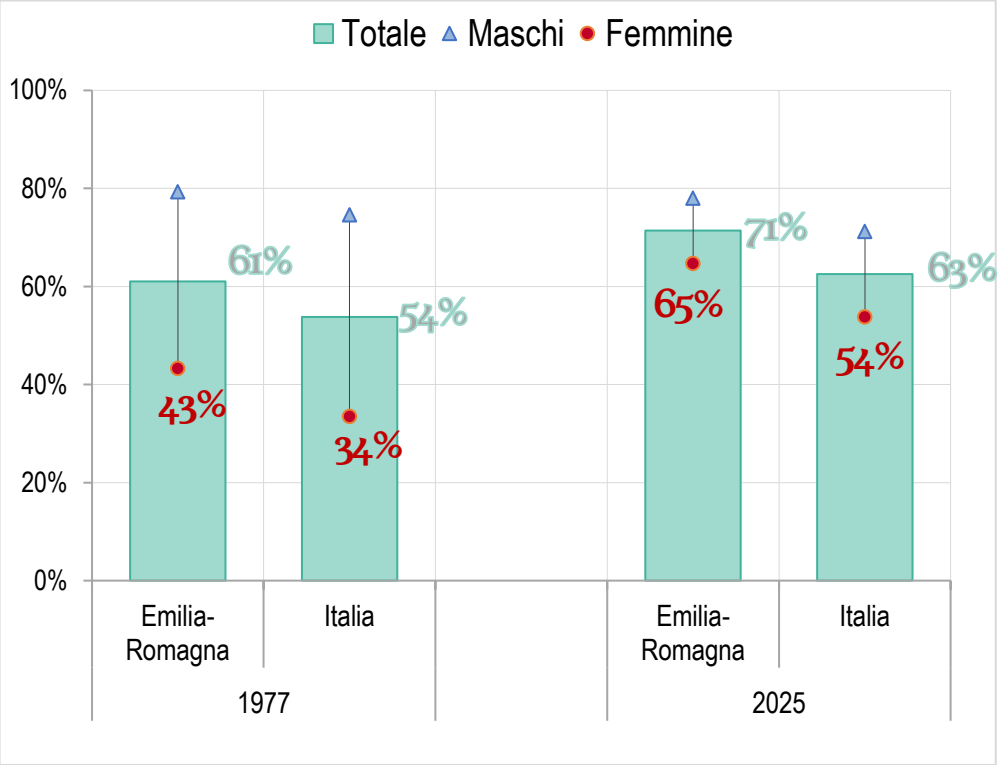
L’economia emiliano-romagnola conserva una marcata vocazione trasformativa: minor peso del terziario e una forte concentrazione tecnologica e imprenditoriale.

INDICATORE	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Occupati nei servizi Peso del terziario sul totale (2024)	67%	72%
Alta tecnologia Addetti in attività ad alta tecnologia della manifattura	Quasi doppio nel 2023	Media nazionale
Densità d'impresa UL delle imprese di industria e servizi per abitante	Sempre sopra dal 1951	Media nazionale



Mercato del lavoro e genere (1977-2025)

TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA.
Anni 1977 e 2025. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

((a) Dati 1977 ai confini dell'epoca

Crescita dell'occupazione trainata dalla componente femminile

Il tasso di occupazione in Emilia-Romagna è sostanzialmente più elevato della media tanto nel 1977 quanto nel 2025.

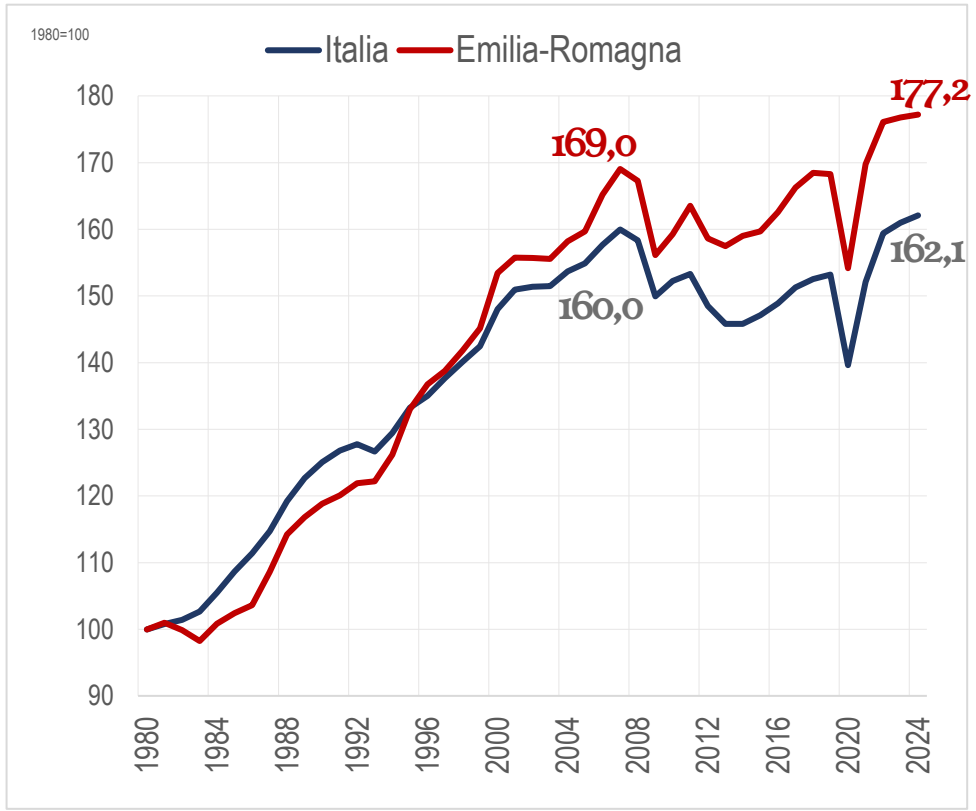
Come per l'Italia nel complesso, l'incremento del tasso di occupazione è da ascriversi interamente al contributo della componente femminile, con una forte contrazione dei divari di genere.

Nel 2025 il tasso femminile regionale tocca il 65%, 11 punti sopra la media italiana.

65%

Crescita economica (1980-2024)

ANDAMENTO DEL PIL IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA.
Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100, su dati in volume (a)



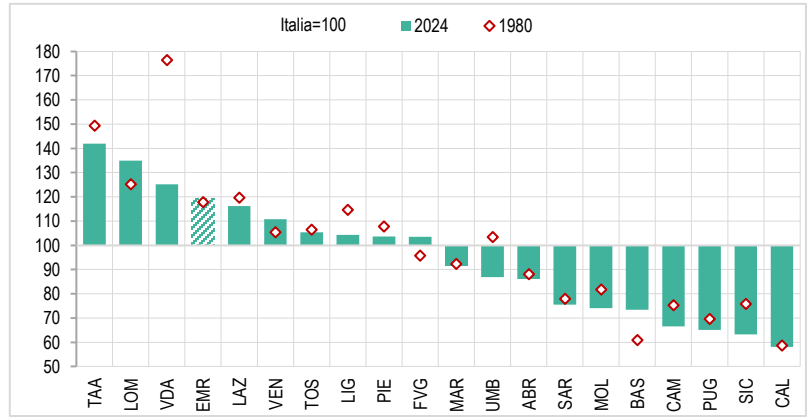
Il Pil corre più dell'Italia dal 1990

Il Pil regionale dall'inizio degli anni '90 cresce a un ritmo superiore a quello nazionale.

L'economia regionale si riprende relativamente presto dalla *Grande recessione* e nel 2024 il Pil supera del 5% il livello raggiunto nel 2007

Nel 2024 il Pil pro capite è quasi un quinto superiore a quello nazionale.

+19%



Fonte: Istat, Contabilità Nazionale

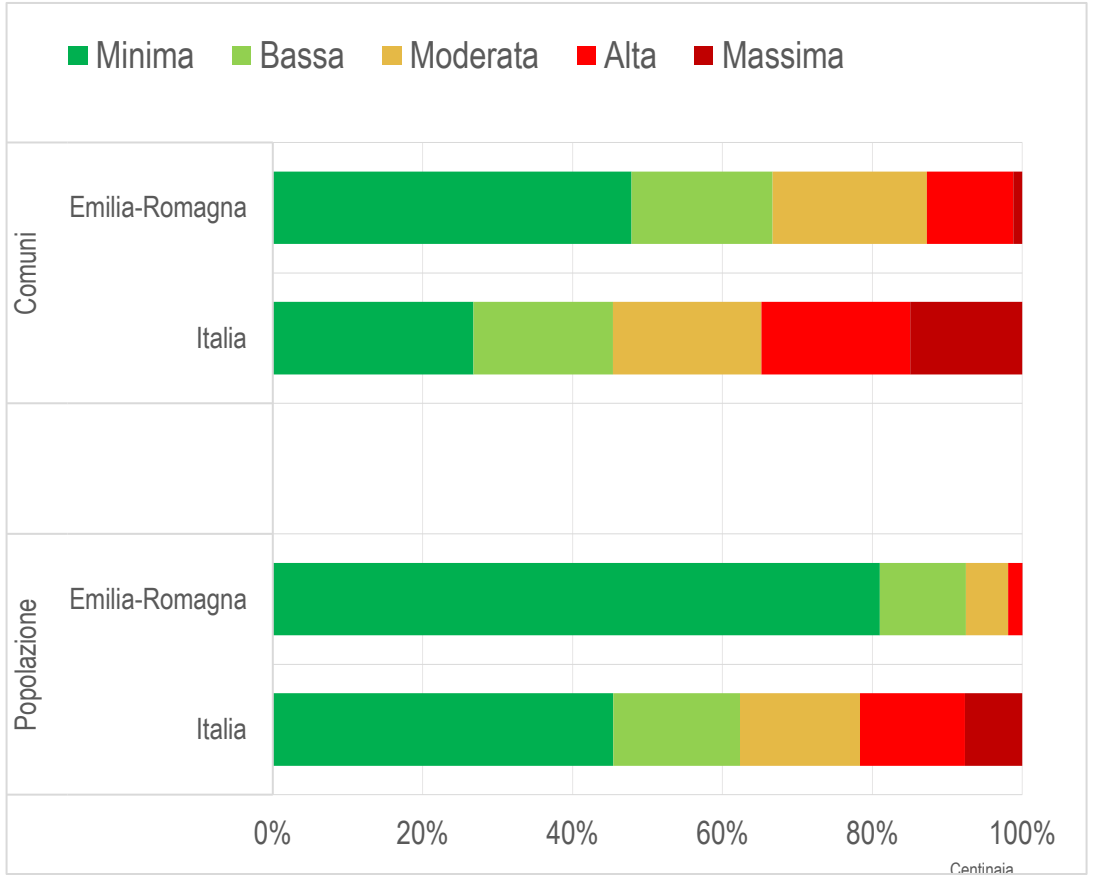
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010. Dati ai confini dell'epoca



Il territorio

La *fragilità* dei comuni (2022)

QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ.
Anno 2022. Quinti e valori percentuali



L'Indice di Fragilità Comunale

Analisi basata su 12 indicatori che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni (es. aree a rischio frana, accessibilità ai servizi essenziali, livello di istruzione, densità imprenditoriale)
Solo 3 comuni in tutta la regione (0,03% di popolazione) presentano una fragilità massima.

Fragilità minima o bassa

67%
dei comuni
(45% media-Italia)

92%
della popolazione
(62% media-Italia)

Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-fragilita-dei-comuni-italiani-anno-2022/



Bologna

Popolazione oggi

Bologna: una città dentro una regione policentrica

Attualmente Bologna conta circa 390 mila abitanti, poco meno del 9% della popolazione dell'Emilia-Romagna (15,5% è la media nei capoluoghi di regione italiani)

Tutti capoluoghi di provincia superano i 100 mila abitanti

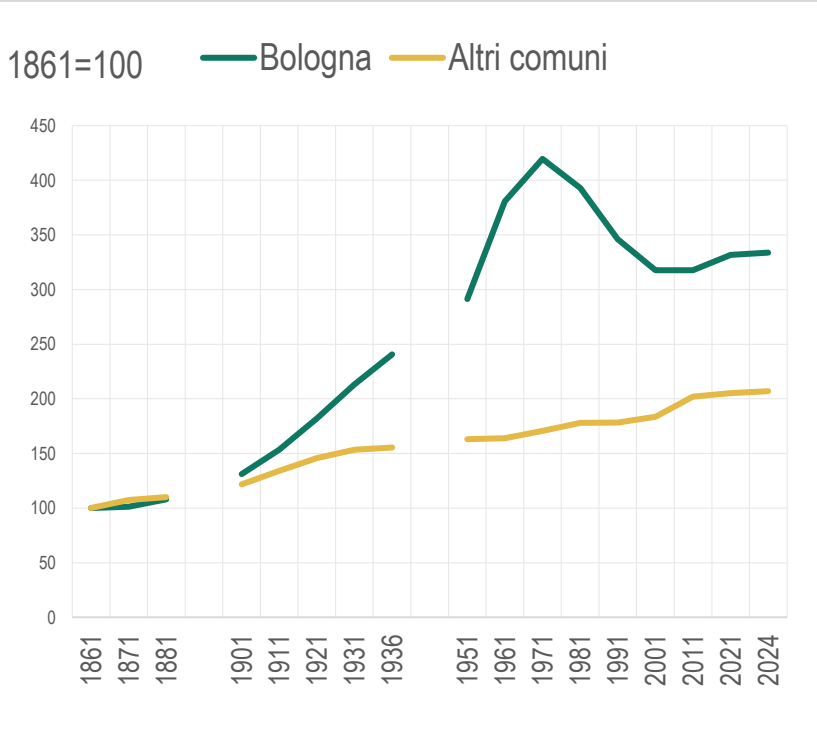


390.000 abitanti



Popolazione (1861-2024)

POPOLAZIONE TOTALE A BOLOGNA E NEGLI ALTRI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA.
Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 (a)



Un secolo di forte concentrazione urbana seguito dal deflusso verso l'area metropolitana.

+300%

1871–1971 · La popolazione cittadina passa da circa 117 mila a circa 500 mila abitanti.

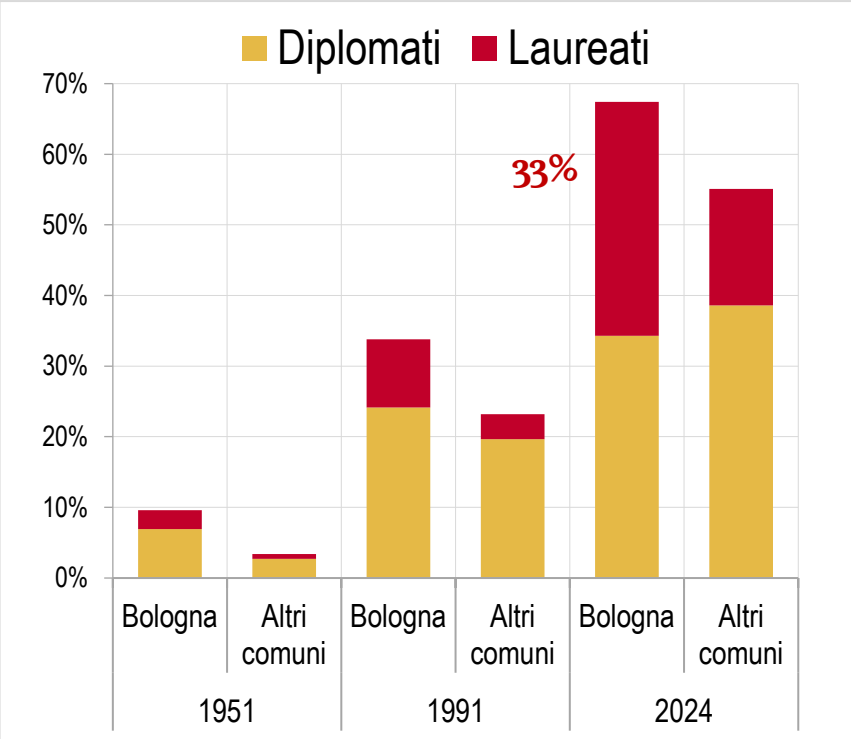
–120 mila

1971–2001 · Bologna perde quasi un quarto dei residenti, mentre i comuni della cintura Bolognese crescono di oltre 160 mila unità.

Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

Istruzione (1951-1991-2024)

DIPLOMATI E LAUREATI A BOLOGNA E NEGLI ALTRI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA.
Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951 dati ai confini dell'epoca; 2024 popolazione di 9 anni e più

La città più laureata tra i capoluoghi di regione

A Bologna la quota di diplomati e laureati sale da poco meno del 10% nel 1951 a oltre il 67% nel 2024

Nel 2024 a Bologna il 33% della popolazione di 9 anni e più ha un titolo terziario, oltre il doppio rispetto al resto della regione 15 punti percentuali sopra la media nazionale

33%



Occupati per settore di attività (2024)

Una città di servizi

Bologna nel Secondo dopoguerra ha una forte vocazione industriale e terziaria, ma nel 2024 la prima si riduce notevolmente e quasi l'84% della popolazione in condizione professionale è impegnata nei servizi.

Mentre la regione mantiene una forte matrice manifatturiera, il capoluogo accentra funzioni avanzate, università e terziario diffuso.

84%

Occupati servizi a Bologna

67% negli altri comuni

16%

Occupati industria a Bologna

30% negli altri comuni.



Emilia Romagna – una regione che cambia ma resta attrattiva

150 anni di trasformazioni demografiche, economiche e territoriali raccontano una regione capace di adattarsi ai cambiamenti mantenendo competitività e qualità della vita.

POPOLAZIONE

- Raddoppiata dal 1861 a oggi
- Invecchiamento
- Bassa natalità
- Crescita sostenuta dall'immigrazione

Meno nascite, ma forte capacità di attrazione

ECONOMIA

- Da agricola a manifattura avanzata
- 30% degli occupati nell'industria
- PIL cresciuto più della media italiana

Un modello produttivo che continua a creare valore

TERRITORIO

- Bassa fragilità (nove cittadini su dieci vivono in comuni a fragilità bassa o minima)
- Diffusa solidità economica e sociale
- Regione policentrica

Sviluppo diffuso e coesione territoriale

BOLOGNA

- Polo universitario e dei servizi avanzati
- Motore di innovazione e attrazione di competenze

Una città guida dentro una regione policentrica

20 Storie di dati regionali - Le trasformazioni delle regioni italiane

13 OTTOBRE 2026

LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

storiedidati

1926 | 2026 Istat

https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/



grazie

MARINA BRIOLINI | marina.briolini@istat.it

1926 | 2026

Istat | Istituto Nazionale di Statistica